



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915

Roma — Martedì, 7 settembre

Numero 222

DIREZIONE

Corse Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corse Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 6
 » a domicilio nel Regno: » 24; » 12; » 6
 Per gli Stati dell'Unione postale: » 30; » 15; » 8
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 25 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
 Altri annunci 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Errata-corrige — Leggi e decreti: Decreto Luogotenenziale n. 1295 contenente disposizioni per le zone industriali di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni, ed altri provvedimenti a favore dei paesi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 — **Relazione e Decreto Luogotenenziale n. 1323 col quale, dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, è autorizzata una 5ª prelevazione a favore del bilancio del Ministero dell'interno — Decreto Luogotenenziale n. 1328 col quale viene stabilita, per la durata della guerra, la composizione della Commissione per il reclutamento degli ufficiali dello stato maggiore — Decreto Luogotenenziale n. 1331 col quale l'indennità vestiario e l'indennità giornaliera viene estesa anche agli ufficiali della R. marina che non appartengono ai ruoli della riserva navale od a quello di complemento — Decreti Luogotenenziali nn. 1332 e 1333 riflettenti: Applicazione di tassa sul bestiame — Soppressione di posti di notaro e istituzione di uno nuovo in vari Comuni — R. Commissione delle prede: Proroghe degli atti di cattura di vari velieri greci — Ministeri delle finanze e dell'interno: Disposizioni nei personali dipendenti — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione generale del tesoro: Rettifica di paternità in buoni del tesoro quinquennali — Prezzo del cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio: Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914.**

PARTE NON UFFICIALE.

Crónica della guerra — Crónica italiana — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Notizie varie — Inserzioni.

(In foglio di supplemento).

Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ufficio della proprietà intellettuale: Elenco degli attestati di privativa industriale, di complemento e di prolungamento, rilasciati durante il mese di aprile 1915.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del 19 agosto ora decorso, n. 206, del decreto Luogotenenziale 15 luglio 1915, circa le norme di regolamento per la Giunta provinciale per le scuole medie, a causa d'inesattezza della copia trasmessa dal Ministero della istruzione pubblica, occorsero i due seguenti errori, che qui si rettificano, giusta il testo originale, come in appresso:

a) Nell'art. 14 di detto decreto - primo rigo - fu stampato: « La facoltà di ricorrere alla Giunta provinciale per le scuole medie e per la riforma »; invece deve leggersi: « La facoltà di ricorrere alla Giunta provinciale per le scuole medie per la riforma ecc. ».

b) Nel successivo art. 15, ultimo comma, fu stampato: « In tal caso egli deve nel termine stesso dare notizia agli interessati di aver fatto o di voler fare uso di tale qualità »; invece deve leggersi: « In tal caso egli deve nel termine stesso dare notizia agli interessati di aver fatto o di voler fare uso di tale facoltà ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 1295 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
 Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 3 delle disposizioni preliminari del testo unico approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Visto l'art. 16 del R. decreto 18 aprile 1915, n. 532;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col presidente del Con-

siglio dei ministri, ministro segretario di Stato per l'interno, coi ministri segretari di Stato per la grazia e giustizia e i culti, per le finanze, per il tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I.

Zone industriali di Messina, Reggio Calabria e Villa San Giovanni

Art. 1.

Il piano che determina la zona industriale, di cui all'art. 362 del testo unico approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, è pubblicato all'albo pretorio dei Comuni per il termine di 15 giorni.

Il piano suddetto è approvato con decreto Reale, che ne fissa il termine di esecuzione. Contro tale decreto Reale non è ammesso alcun gravame.

Art. 2.

I terreni compresi nel piano di delimitazione possono espropriarsi gradualmente per settori, e l'indennità di espropriazione è determinata in base al valore di stima, al momento dell'effettiva espropriazione, senza tener conto né delle nuove costruzioni e migliorie fatte dopo la pubblicazione del piano di cui all'articolo precedente, né del maggior valore derivante ai beni espropriati dalla destinazione industriale della zona.

Per l'espropriazione sono osservate le norme della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e degli articoli 145 e seguenti del testo unico predetto.

I piani di esecuzione sono approvati con decreto Reale contro il quale non è ammesso alcun gravame.

Non sono soggetti ad espropriazione gli immobili appartenenti all'Amministrazione militare, i quali venissero a trovarsi compresi nella zona industriale, né saranno soggetti alle norme del presente decreto gli immobili che, quantunque compresi nella zona, fossero in prosieguo riconosciuti necessari e destinati a servizi militari.

Art. 3.

Prima che sia iniziata la procedura per la espropriazione, i proprietari di terreni compresi nel piano possono ottenere il permesso di costruire edifici industriali, sottoponendosi alle condizioni che saranno stabilite dalle autorità competenti.

Art. 4.

Per le spese occorrenti alle espropriazioni ed alla sistemazione del piano regolatore della zona industriale, i Comuni, di cui all'articolo 362 del testo unico, sono autorizzati a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti, a termini dell'art. 119 del testo unico.

Detti mutui sono ammortizzabili in 50 anni, e lo Stato contribuisce per la metà nel pagamento delle semestralità comprensive dell'interesse e dell'ammortamento.

Il pagamento dell'altra metà è garantito dai Comuni, mediante delegazione sulla sovrimposta o sul dazio consumo, e, in mancanza di tali cespiti, con i proventi dell'addizionale.

I mutui suddetti sono esenti dalle tasse sulle concessioni governative; e tutti gli atti relativi sono esenti dalle tasse di bollo.

Art. 5.

Le aree della zona industriale possono essere concesse temporaneamente od alienate, ma esclusivamente per scopi industriali.

Le concessioni o le alienazioni, salvo quanto è disposto dall'art. 13 per ciò che riguarda il comune di Messina, sono deliberate dal Consiglio comunale ed approvate nei modi e nelle forme di legge.

Art. 6.

Per le concessioni sarà corrisposto un annuo canone.

A garanzia dell'adempimento degli obblighi, il concessionario dovrà presentare cauzione nelle forme e nella misura stabilite dal regolamento.

Art. 7.

Alla scadenza della concessione, il concessionario deve riconsegnare l'area sgombra da qualunque costruzione e ridotta al pristino stato, senza diritto ad alcuna indennità o compenso.

Nel caso che si debba provvedere d'ufficio allo sgombramento delle aree, la nota delle spese è resa esecutoria dal prefetto e consegnata all'esattore per la riscossione con i privilegi fiscali.

Qualora l'Amministrazione preferisca di conservare le costruzioni od opere eseguite sull'area, sarà dovuto al concessionario il valore di stima, indipendentemente dal maggior valore derivante dall'essere nella zona industriale.

Art. 8.

Sono cause di decadenza dalla concessione:

a) la destinazione, anche parziale, dell'area a scopo diverso da quello autorizzato;

b) il mancato pagamento del canone di un anno;

c) il trasferimento o l'affitto, anche parziale, della concessione e dei locali, senza permesso dell'autorità concedente;

d) l'inadempimento delle condizioni a cui sia stata subordinata la concessione, e l'inosservanza delle disposizioni legislative e regolamentari per la zona industriale.

La decadenza è dichiarata dall'autorità concedente con provvedimento che ha carattere definitivo.

La decadenza produrrà la perdita della cauzione e saranno applicabili, nel resto, le disposizioni dell'articolo precedente.

Art. 9.

È in facoltà del Comune di procedere, a mezzo di licitazione o trattativa privata, alla vendita delle aree col vincolo della speciale destinazione.

L'atto, col relativo vincolo, deve essere trascritto a cura dell'ufficiale incaricato della stipulazione ed a spese dell'acquirente.

Il prezzo unitario minimo dell'area è determinato ripartendo fra tutte le zone disponibili per la concessione il prezzo di costo della espropriazione dell'intero settore, con l'aggiunta delle spese per la sistemazione delle strade.

Art. 10.

Nel contratto di vendita è stabilito il termine entro il quale deve essere compiuta la costruzione dell'edificio industriale.

A garanzia di tale obbligo, l'acquirente deve depositare una cauzione pari ad un quarto del prezzo di acquisto, la quale sarà restituita quando sarà accertata la regolare costruzione nel termine prescritto.

In caso di inadempimento la cauzione è incamerata e la vendita s'intende risolta.

Il prezzo di acquisto può essere pagato a rate, in non più di 10 anni, con l'interesse a scalare.

Art. 11.

L'alienazione è risolta di pieno diritto in danno di qualsiasi anche successivo acquirente, quando sia cambiata la destinazione dell'area o dell'edificio sopra di essa costruito, senza il consenso dell'autorità competente.

Dichiarata la risoluzione, e trascritto il relativo atto agli effetti dell'art. 1511 del Codice civile, gli immobili si vendono a danno dello acquirente, previa notificazione ai creditori ipotecari ed all'Istituto che abbia concesso mutui di favore, e l'aggiudicatario subentra negli obblighi verso l'Istituto stesso, a favore del quale resta ferma la iscritta ipoteca.

Art. 12.

Per la gestione della zona industriale è tenuta una contabilità speciale.

I proventi dell'aliquazione delle aree e i canoni per le concessioni, depurati dalle spese di amministrazione, concorrono proporzionalmente ad estinguere le annualità più lontane dei mutui, per la metà a carico del tesoro e per l'altra metà a carico del Comune, dopo che siano stati rimborsati il tesoro ed il Comune delle annualità già pagate.

Quando il Comune intenda avvalersi della facoltà consentita dall'art. 7, la spesa per l'acquisto delle opere esistenti sulle aree concesse deve essere imputata esclusivamente sulla parte degli eventuali proventi netti spettanti al Comune stesso.

Art. 13.

Alla compilazione del piano, alle espropriazioni, alle sistemazioni ed alle concessioni o vendite dei terreni, compresi nella zona industriale di Messina, provvede, per conto del Comune, l'Unione edilizia messinese, avvalendosi dell'opera dell'Ufficio del piano regolatore del Comune.

Il mutuo è deliberato dal Comune, a richiesta dell'Unione messinese. Qualora, nel termine di due mesi dalla richiesta, il mutuo non sia stato deliberato, provvede d'ufficio la Giunta provinciale amministrativa.

Art. 14.

All'art. 363 del testo unico è sostituito il seguente:

Parte delle aree demaniali che rimarranno disponibili nella zona falcata nel porto di Messina, dopo l'assegnazione degli spazi necessari ai servizi del porto e della ferrovia, sarà concessa, verso pagamento di un equo canone annuo, per la istituzione di depositi franchi, ai sensi della legge 6 aprile 1874, n. 3261, e per l'impianto di stabilimenti industriali compatibili con la natura della zona falcata.

Agli stabilimenti suddetti saranno estese le agevolazioni tributarie di cui all'art. 362 del testo unico.

La gestione delle aree su cui sorgeranno gli stabilimenti industriali sarà aggregata a quella della zona industriale.

Art. 15.

Tutte le controversie dipendenti dal contratto di vendita o dalla concessione saranno devolute ai collegi speciali di Messina o di Reggio Calabria, di cui all'art. 477 del testo unico.

Art. 16.

Agli attuali concessionari che, nella zona industriale di Messina, abbiano costruito edifici a scopo, in tutto od in parte, diverso da quello inerente alla concessione, l'Unione edilizia messinese assegnerà un termine non superiore a due anni, perchè eseguano le trasformazioni che essa riterrà necessarie.

In caso d'inadempienza i concessionari decadono dalla concessione.

Qualora non sia possibile trasformare in tutto od in parte l'edificio, l'Unione può consentire che la concessione rimanga in vigore sino alla sua scadenza, purchè il concessionario paghi un congruo canone suppletivo. In tal caso però il concessionario, malgrado qualsiasi patto preesistente in contrario, non avrà diritto a rinnovazione, e perderà il diritto di acquisto del terreno.

TITOLO II.

Comparti del piano regolatore di Messina

Art. 17.

Agli articoli 127 e 128 del testo unico predetto, sono sostituiti i due seguenti:

Art. 18.

Subito dopo la delimitazione di un comparto, ed ove i proprietari non abbiano già fatto constare il loro accordo, il Comune determina definitivamente, con la procedura della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e del presente testo unico, l'indennità di espropria-

zione di tutti i beni compresi nel comparto, e procede a mezzo di gara alla loro aggiudicazione complessiva, prendendo per base il prezzo uguale alla somma delle indennità liquidate.

Anche prima della determinazione definitiva delle indennità, può il Comune, su domanda sia pure di un solo proprietario del comparto, procedere nelle forme stabilite dal seguente articolo ad una gara in base al valore di stima di cui all'art. 157, con obbligo agli acquirenti di accettare e pagare la maggiore indennità che fosse in seguito definitivamente liquidata, dando idonea garanzia al riguardo.

Nel caso che entro il termine di tre mesi dalla data in cui un proprietario sia stato citato a comparire innanzi al Collegio arbitrale per la determinazione dell'indennità, nessuno dei proprietari dei beni compresi nel comparto abbia presentato la domanda di cui sopra, la facoltà di presentarla è estesa ai proprietari designati alle lettere a), b), c), dell'art. 129. In tal caso partecipano alla gara anche il proprietario o i proprietari che abbiano fatta la domanda

Art. 19.

Con avviso da pubblicarsi a norma dell'art. 125, sono invitati ad una prima gara tutti i proprietari di parti o piani sottostanti al soffitto del primo piano dei beni compresi nel comparto, i quali versino cauzione corrispondente almeno al decimo della somma indicata nel precedente articolo e le spese della gara.

Lo esperimento ha luogo nel giorno trigésimo davanti al sindaco, che assegna il comparto al migliore offerente.

A decorrere dal giorno 25 novembre 1913 non sono applicabili agli edifici compresi nei comparti le disposizioni degli articoli 256, 258, 259; ma i proprietari che, per effetto di interpellanze avvenute prima di queste date, abbiano perduto il diritto di ricostruire sull'area stessa, sono esclusi dalla prima gara.

Art. 20.

In successione all'art. 131 del testo unico è inserito il seguente articolo:

In base al verbale di assegnazione, il prefetto ordina immediatamente all'acquirente di versare nella Cassa depositi e prestiti le indennità spettanti ai proprietari espropriati, e distintamente l'aumento percentuale di gara riguardante tutte le quote, sotto pena, in caso d'inadempienza, di decadere dal diritto di acquisto e di perdere la cauzione.

L'aumento percentuale di gara, riguardante tutte le quote, di cui al 1° comma, è devoluto per metà all'Unione edilizia messinese da reinvestirsi in costruzione di case economiche, e per metà sarà assegnato proporzionalmente ai singoli proprietari espropriati.

Nel caso però, che l'acquirente sia uno dei proprietari dei beni compresi nel comparto, egli non sarà obbligato a versare nè l'indennità a sè spettante, nè la metà del relativo aumento percentuale.

In favore dell'acquirente che abbia adempiuto agli obblighi prescritti, il prefetto emette il decreto di espropriazione, comunicandolo alla Unione edilizia messinese.

Art. 21.

All'art. 135 del testo unico è sostituito il seguente:

Le cauzioni eventualmente incamerate sono devolute a beneficio dell'Unione edilizia messinese, da investirsi in costruzioni di case popolari.

TITOLO III.

Disposizioni varie

Art. 22.

All'art. 75 del testo unico si aggiunge:

È punito con la stessa pena chi, senza autorizzazione, occupa una baracca o un'area maggiore di quella concessa od assegnata per la baracca.

Art. 23.

L'art. 143 del testo unico è così modificato:

Ferma restando la disposizione dell'art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, qualora i proprietari non accettino la indennità loro offerta per le espropriazioni indicate nell'art. 145, questa è fissata da Collegi arbitrali. Essi hanno anche competenza a liquidare i danni derivanti dai lavori o dalle costruzioni di cui all'art. 140.

Di detti Collegi, uno risiede a Messina, con competenza per le espropriazioni ed i danni che ricadono in quella Provincia, ed un altro a Reggio Calabria, per le espropriazioni ed i danni ricadenti nelle provincie di Reggio Calabria e Catanzaro.

Il Collegio può, quando lo creda opportuno, trasferirsi nei vari capoluoghi di circondario per procedere alla liquidazione delle indennità riferentisi ad espropriazioni di terreni compresi nei rispettivi territori.

Con decreto Reale, su proposta dei ministri dei lavori pubblici e di grazia e giustizia, possono essere costituiti più Collegi arbitrali di 1° grado in ciascuna delle circoscrizioni territoriali di cui al 2° comma.

Nell'atto di notifica del decreto di espropriazione, di cui al citato art. 51 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sarà fatta espressa menzione che, trascorso senza reclamo il termine di 30 giorni, la indennità s'intende accettata dall'espropriato.

Art. 24.

Agli effetti del 4° comma dell'art. 161 del testo unico, s'intendono maturati a carico dell'Amministrazione espropriante gli interessi sino a tutto il trentesimo giorno dalla data dell'effettivo versamento nella Cassa depositi e prestiti delle indennità di espropriazione o di occupazione temporanea, qualora l'occupazione effettiva abbia preceduto il versamento della indennità.

La ripetizione degli interessi indebitamente pagati è fatta con i privilegi fiscali.

Art. 25.

L'art. 170 del testo unico è modificato come segue:

Occorrendo rendere definitive le occupazioni già autorizzate in via temporanea, ag' espropriati spetta un supplemento di indennità corrispondente alla differenza fra l'indennità precedentemente concordata o liquidata per la occupazione temporanea, e quella da determinarsi per l'occupazione definitiva. Agli espropriati spettano pure gli interessi legali su tale differenza, dalla data dell'avvenuta occupazione temporanea sino a quella dell'ammissione a pagamento del mandato diretto, o sino a tutto il trentesimo giorno dalla data dell'effettivo versamento nella Cassa depositi e prestiti del prezzo di espropriazione.

Art. 26.

L'art. 306 del testo unico è modificato come segue:

Nei Comuni indicati nella tabella n. 2 allegata al presente testo unico i proprietari singoli o associati, i quali, avendo diritto al mutuo, abbiano costruito, ricostruito o riparato a proprie spese, entro il 10 febbraio 1919, l'edificio distrutto o danneggiato, possono ottenere direttamente a loro favore il pagamento del contributo dello Stato, entro i limiti posti dall'art. 202, quando provino, con certificato del competente Ufficio del genio civile, che la ricostruzione o la riparazione dell'edificio è stata compiuta secondo le norme tecniche ed igieniche di cui agli articoli 183 e seguenti.

Il contributo verrà commisurato al 52 per cento delle semestralità che sarebbero dovute per l'ammortamento in 20 anni del mutuo al 4 per cento, al quale avrebbero avuto diritto gli interessati.

Qualora l'interessato ne faccia richiesta, potrà essergli anticipato il pagamento, in unica soluzione, del decimo del contributo in capitale, ed il restante contributo verrà pagato nel termine e nei modi indicati nel precedente comma.

Le predette disposizioni si applicano anche alle Società anonime e cooperative di cui all'art. 247.

Il Ministero del tesoro rilascerà agli interessati copia del decreto di concessione del contributo dello Stato, il cui pagamento avrà luogo con le modalità da stabilirsi nel regolamento.

Art. 27.

L'art. 303 del testo unico è modificato come segue:

Le semestralità dovute dallo Stato, di cui agli articoli 272 e 306, a chiunque pagabili, sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile, sia per ritenuta diretta che per ruolo nominativo.

Gli atti di cessione e di pegno di tali semestralità sono soggetti soltanto alla tassa fissa di registro di una lira.

Art. 28.

L'art. 310 del testo unico è modificato come segue:

Nei limiti della somma di L. 200.000 annue e con le norme e garanzie stabilite nel regolamento, il contributo diretto dello Stato, di cui all'art. 306, nella misura del 50 per cento, può essere corrisposto in unica soluzione per le riparazioni eseguite dai proprietari, o loro aventi causa, agli edifici danneggiati dal terremoto, o per le nuove costruzioni o ricostruzioni, fino all'importo massimo di L. 2500, anche se l'importo dei lavori superi le L. 5000.

Il contributo chiesto ai sensi del precedente comma produce la decadenza dal diritto al mutuo col concorso dello Stato, o ad un ulteriore contributo da parte del medesimo, per l'eventuale maggior importo dei lavori oltre la predetta somma di L. 5000.

Art. 29.

Il primo comma dell'art. 331 del testo unico è modificato come segue:

Entro il limite massimo fissato a norma dell'art. 329, l'Unione può chiedere al Ministero del tesoro la concessione del contributo di cui all'art. 324, n. 2.

Art. 30.

All'art. 355 del testo unico è sostituito il seguente:

Il Ministero del tesoro, sentito quello dei lavori pubblici, potrà concedere il contributo per un importo massimo uguale a quello dei progetti presentati, semprechè l'ammontare dei diritti a mutuo, passati all'Unione a termini dell'art. 329 del testo unico, rappresenti un valore doppio del contributo da concedere, e l'Unione si impegni a presentare, entro un termine perentorio di sei mesi dall'ultimazione dei lavori eseguiti col contributo dello Stato, i progetti per l'altra metà.

Art. 31.

L'art. 349 del testo unico è modificato come segue:

L'Unione edilizia messinese è esente da qualsiasi tassa comunale o camerale.

Le semestralità dovute dallo Stato all'Unione e le rate, anche garantite con vincoli ipotecari, da essa dovute per anticipazioni o per pagamento dilazionato di lavori, sono esenti dalla imposta di ricchezza mobile, e le relative cessioni godono della riduzione della tassa di registro di cui all'art. 308.

Art. 32.

All'art. 21 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, è aggiunto il seguente comma:

La gestione delle baracche comprende quelle costruite dai Comuni o da qualunque Amministrazione dello Stato, anche su suoli comunali.

Art. 33.

All'art. 23 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, è aggiunto dopo il secondo comma:

I canoni per l'uso delle baracche degli impiegati delle Amministrazioni pubbliche locali e le pigioni delle case economiche da essi

eventualmente prese in affitto, sono pure riscossi mediante ritenuta sugli stipendi dei concessionari e locatari, a cura delle singole Amministrazioni, le quali ne verseranno l'importo mensilmente alla Unione edilizia messinese o all'ente edilizio.

Art. 34.

L'art. 39 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, è modificato come segue:

All'art. 304 del testo unico è sostituito il seguente:

L'Istituto « Vittorio Emanuele III », al fine di accrescere le disponibilità occorrenti per le operazioni dirette di mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908, previste dal precedente art. 301, ha facoltà di fare operazioni comuni di credito, e di cedere, in tutto o in parte, le annualità del contributo dello Stato e del Banco di Napoli, di cui al 2° comma dell'art. 300, le semestralità del contributo dello Stato sui mutui già concessi, e quelle che successivamente verranno accertate per nuovi mutui da concedersi.

Tali operazioni sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile e gli atti di cessione del contributo sono soggetti soltanto alla tassa fissa di registro di una lira.

Le modalità di ogni operazione devono essere approvate dal Ministero del tesoro e da quello di agricoltura, industria e commercio.

Art. 35.

L'art. 40 del R. decreto 18 giugno 1914, n. 700, è modificato come segue:

La Cassa depositi e prestiti, la Cassa nazionale per la invalidità e la vecchiaia degli operai e le Casse di risparmio ordinarie, compresa la Cassa di risparmio del Banco di Napoli, hanno facoltà di fare le operazioni di cui all'articolo precedente, accettando in garanzia, oltre alle annualità del contributo del Ministero di agricoltura, anche le semestralità dei contributi dello Stato per i mutui, e le annualità del contributo del Banco di Napoli.

Tale facoltà può essere concessa dal Ministero di agricoltura, industria e commercio anche ai Monti di pietà autorizzati a compiere operazioni di deposito.

L'Istituto « Vittorio Emanuele III », con l'autorizzazione dei Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio, può cedere, in tutto o in parte, le annualità e le semestralità dei contributi dello Stato anche a Istituti ordinari o cooperativi di credito.

Fino a quando non sarà esaurita la concessione dei mutui, gli utili netti annuali, risultanti dal bilancio dell'Istituto, dovranno essere destinati ad aumento del capitale iniziale per la concessione dei mutui in dipendenza del terremoto del 1908.

Art. 36.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e verrà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ORLANDO — DANEQ —
CARCANO — CIUFFELLI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 12 agosto 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 4580,00 occorrenti al Ministero dell'interno.

ALTEZZA!

Per l'angustia dei locali di palazzo Braschi, il Ministero dell'interno ha dovuto alloggiare gli uffici della segreteria del credito comunale e provinciale e quelli speciali di polizia ferroviaria e dei valori, in due appartamenti al corso Vittorio Emanuele in Roma.

Alla spesa d'affitto dei detti appartamenti per l'esercizio in corso, data l'insufficienza dello stanziamento del cap. n. 8 dello stato di previsione del Ministero dell'interno, il Consiglio dei ministri, secondo la facoltà concessagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di provvedere mediante prelevamento della somma occorrente in L. 4530 dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Provvede allo scopo il seguente schema di decreto che il referente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza.

Il numero 1823 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste iscritto in L. 1.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 580.990, rimane disponibile la somma di L. 419.010;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste iscritto al capitolo n. 141 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1915-916, è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire quattromilacinquecentottanta (L. 4580), da portarsi in aumento al capitolo n. 8: « Ministero - Fitto di locali per uffici dell'Amministrazione centrale » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1328 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito e successive modificazioni;

Visto il regolamento per l'esecuzione della legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nel R. esercito, approvato con R. decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto n. 186 dell'8 febbraio 1914, che fissa le norme per il trasferimento nel corpo di stato maggiore;

Visto il decreto Luogotenenziale n. 1217 dell'8 agosto 1915, col quale è data facoltà al comando supremo di fare promozioni provvisorie;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra, la Commissione di cui all'art. 2 del R. decreto n. 186 dell'8 febbraio 1914, sarà convocata e presieduta dal sottocapo di stato maggiore dell'esercito, anzichè dal capo di stato maggiore, e sarà costituita dal sottocapo di stato maggiore dell'esercito, dall'intendente generale dell'esercito e dall'ufficiale generale addetto al comando supremo.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il 26 agosto 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

TOMASO DI SAVOIA.

Dato a Roma, addì 26 agosto 1915.

ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1331 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il R. decreto n. 1311, in data 26 novembre 1914, che accorda una indennità giornaliera agli ufficiali della riserva navale e di complemento richiamati in servizio di autorità, e i successivi decreti che ne prorogano la efficacia;

Visto il R. decreto n. 595, in data 29 aprile 1915, che concede una indennità vestiario di L. 200 agli ufficiali della riserva navale richiamati in servizio di autorità;

Visto il R. decreto n. 596, in data 2 maggio 1915, che sospende i limiti di età per gli ufficiali in congedo della R. marina;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli ufficiali in congedo della R. marina che non appartengono ai ruoli della riserva navale, od a quello di complemento, richiamati in temporaneo servizio ai sensi del R. decreto 2 maggio 1915, n. 596, sono applicabili, dalla data del loro richiamo, le disposizioni di cui ai RR. decreti n. 1311 del 26 novembre 1914, e n. 595 del 29 aprile 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1332

Decreto Luogotenenziale 19 agosto 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Tufo (Avellino) di applicare nell'anno 1915 la tassa sul bestiame con eccedenza dai limiti massimi normali, fissati dal regolamento provinciale relativo, e riducendo i minimi imponibili fissati dall'art. 24 della legge 15 luglio 1906, n. 383, in base alla tariffa approvata con deliberazione consiliare 30 novembre 1914.

N. 1333

Decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, è soppresso uno dei due posti di notaro assegnati al comune di Latisana, distretto notarile di Udine, ed è contemporaneamente istituito un posto nell'altro comune di Rivignano, stesso distretto.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede:

Visto il decreto Presidenziale in data 28 agosto 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 30 agosto 1915, col quale si dà atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo per il giudizio sulla legittimità della cattura del veliero greco *Posseidon*;

Vista la Nota del commissario del Governo in data 6 settembre 1915, colla quale si richiede che il termine di dieci giorni decorrente a norma dell'art. 7 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915, sia prorogato di quindici giorni;

Visto il capoverso dell'art. 7 del citato regolamento interno;

Decreta:

Il termine di dieci giorni decorrente, a norma dell'art. 7 del regolamento interno della Commissione delle prede, nel giudizio sulla cattura del veliero greco *Posseidon*, è prorogato di quindici giorni.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e per quanto altro è prescritto dal regolamento interno.

Roma, 6 settembre 1915.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede:

Visto il decreto Presidenziale in data 28 agosto 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 30 agosto 1915, col quale si dà atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo per il giudizio sulla legittimità della cattura dei velieri greci *Aghios Spiridon*, *Aghios Costantinos*, *Aghios Nicolaos* e *Platitera*;

Vista la nota del commissario del Governo in data 6 settembre 1915, colla quale si richiede che il termine di dieci giorni decorrente a norma dell'art. 7 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915, sia prorogato di quindici giorni;

Visto il capoverso dell'art. 7 del citato regolamento interno;

Decreta:

Il termine di dieci giorni decorrente, a norma dell'art. 7 del regolamento interno della Commissione delle prede, nel giudizio sulla cattura dei velieri greci *Aghios Spiridon*, *Aghios Costantinos*, *Aghios Nicolaos* e *Platitera*, è prorogato di quindici giorni.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e per quanto altro è prescritto dal regolamento interno.

Roma, 6 settembre 1915.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede:

Visto il decreto Presidenziale in data 28 agosto 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 30 agosto 1915, col quale si dà atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo per il giudizio sulla legittimità della cattura del veliero greco *Aghia Elene*;

Vista la nota del commissario del Governo in data 6 settembre 1915, con la quale si richiede che il termine di dieci giorni decorrente a norma dell'art. 7 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915, sia prorogato di quindici giorni;

Visto il capoverso dell'art. 7 del citato regolamento interno;

Decreta:

Il termine di dieci giorni decorrente, a norma dell'art. 7 del regolamento interno della Commissione delle prede, nel giudizio sulla cattura del veliero greco *Aghia Elene* è prorogato di quindici giorni.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e per quanto altro è prescritto dal regolamento interno.

Roma, 6 settembre 1915.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede:

Visto il decreto Presidenziale in data 28 agosto 1915, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 30 agosto 1915, col quale si dà atto dell'avvenuto deposito presso la segreteria della Commissione delle prede dell'istanza del commissario del Governo per il giudizio sulla legittimità della cattura del veliero greco *Aghios Charalambos*;

Vista la nota del commissario del Governo in data 6 settembre 1915, colla quale si richiede che il termine di dieci giorni decorrente a norma dell'art. 7 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915, sia prorogato di quindici giorni;

Visto il capoverso dell'art. 7 del citato regolamento interno;

Decreta:

Il termine di dieci giorni decorrente, a norma dell'art. 7 del regolamento interno della Commissione delle prede, nel giudizio sulla cattura del veliero greco *Aghios Charalambos* è prorogato di quindici giorni.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, e per quanto altro è prescritto dal regolamento interno.

Roma, 6 settembre 1915.

Il presidente
M. La Terza.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale dell'8 agosto 1915:

Montorsi Aldo, agente di 3ª classe nelle imposte dirette, è stato col-

locato in aspettativa per infermità, dal 1° agosto stesso e per la durata di un mese.

Direzione generale delle tasse sugli affari.

Con decreto Luogotenenziale del 5 agosto 1915:

Gusmano Gian Carlo, ricevitore del registro, in aspettativa, per motivi di salute, è stato, a sua domanda, confermato in aspettativa per gli stessi motivi a tutto il 18 febbraio 1917.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1915:

Ardy rag. Agostino, ragioniere di 4ª classe, richiamato in servizio militare, considerato in congedo con stipendio sino al 4 marzo 1915, e senza stipendio successivamente non oltre il 4 maggio 1915.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1915:

Del Frato Amedeo, archivista, incaricato del servizio della leva militare del circondario di Civitavecchia (L. 209).

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto dell'11 marzo 1915:

Nicolais cav. dott. Alessio, con riserva di anzianità, medico provinciale aggiunto di 1ª classe nominato medico provinciale di 4ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 19 gennaio 1915:

Collocato temporaneamente fuori ruolo ai sensi del R. decreto 11 gennaio 1914, n. 134 (destinato a prestar servizio in Libia):
De Vero Raimondo, guardia di sanità marittima di 1ª classe.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 11 febbraio 1915:

Mendaro dott. Vincenzo, vice commissario di 2ª classe nominato commissario di 3ª classe (L. 4500).

Con R. decreto del 10 febbraio 1915:

Rocchi Giulio, delegato di 2ª classe nominato commissario di 3ª classe (L. 4500).

Con decreto Ministeriale del 14 febbraio 1915:

Commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 6000):
Marroni cav. Narciso, commissario di P. S. presso la Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, per merito.

Parrelli cav. dott. Francesco, per anzianità.

Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 5000):

Delia Giovanna cav. dott. Alfonso, per merito.

Grazioli cav. Carlo, per merito.

Con R. decreto del 21 febbraio 1915:

Fausti Osea, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre-

chè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Debito | Numero d'iscrizione | Ammontare della rendita annua | Intestazione da rettificare | Tenore della rettifica |
|--------|---------------------|-------------------------------|--|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 3.50 % | 682982 | 1424 50 | De Lachenal Alessandro di Luigi, domiciliato in Torino | De Lachenal Alessandro di Luigi, <i>minore sotto la patria potestà del padre</i> dom. a Torino |
| » | 673178 | 70 — | Saglietto Maria di Leonardo, moglie di Bruno Maurizio, domiciliata a Porto Maurizio | Saglietto Concetta <i>vulgo Maria</i> , di Leonardo, moglie, ecc. come contro |
| » | 548988 | 42 — | Crosa Maria e Clara di Stefano, minorenni, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Bolzaneto (Genova); con usufrutto vitalizio a Crosta Giuseppe e Stefano fu Stefano | Crosa Maria e Agnese - Chiara di Giovanni, <i>vulgo Stefano</i> , ecc. come contro; con usufrutto vitalizio, a Crosta Giuseppe e Giovanni detto Stefano, fu Stefano |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del a prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 agosto 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

E. n. 6).

Direzione Generale del Tesoro

In conformità di quanto dispone l'art. 6 del regolamento 8 giugno 1913, n. 700, concernente il servizio dei buoni del tesoro quinquennali nominativi, e sull'istanza di Nessi Ida fu Antonio, vedova Cameroni:

SI NOTIFICA

che nei buoni del tesoro quinquennali:

n. 48, dell'importo di L. 25.000, emissione 1913, rilasciato il 10 ottobre 1913 a favore di Cameroni Antonio fu Arnolfo, minore rappresentato dalla madre Nessi Ida fu Luigi, vedova Cameroni Arnolfo;

n. 49, dell'importo di L. 25.000, emissione 1913, rilasciato il 10 ottobre 1913 a favore di Cameroni Alessandro fu Arnolfo, minore rappresentato dalla madre Nessi Ida fu Luigi, vedova Cameroni Arnolfo;

n. 50, dell'importo di L. 6000, emissione 1913, rilasciato il 10 ottobre 1913 a favore di Luigi, Andrea, Arnolfo, Antonio ed Alessandro fratelli Cameroni fu Arnolfo (questi ultimi due minori rappresentati dalla madre Nessi Ida fu Luigi, vedova Cameroni Arnolfo)

con annotazione che sul capitale rappresentato dal buono stesso, è sostituito il vincolo di usufrutto vitalizio a favore della madre Nessi Ida, vedova Cameroni Arnolfo.

La paternità della menzionata Nessi Ida doveva risultare fu Antonio anziché fu Luigi, giusta quanto rilevasi dall'atto giudiziale di notorietà eretto il 28 luglio 1915 nanti la pretura del 1° mandamento di Como, prodotto a questo ufficio in copia conforme a corredo dell'istanza di rettifica.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia presentata opposizione a questa Direzione generale, si procederà all'annullamento dei buoni su descritti numeri 48, 49, 50, ed alla emissione, in loro vece, di altri equivalenti, con la richiesta rettifica d'intestazione.

Roma, 17 agosto 1915.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 7 settembre 1915, in L. 113,60.

MINISTERO DEL TESORO

E

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 6 settembre 1915 da valere per il giorno 7 settembre 1915:

| PIAZZA | DENARO | LETTERA |
|---------------------------|--------|---------|
| | 0 | |
| Parigi | 103.46 | 108.90 |
| Londra | 29.95 | 30.07 |
| Berlino | — | — |
| Vienna | — | — |
| Svizzera | 120.03 | 120.58 |
| New York | 6.47 | 6.51 |
| Buenos Ayres | 2.62 | 2.65 |
| Cambio dell'oro | 113.30 | 113.90 |

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 7 settembre 1915:

| | |
|----------------------------|------------|
| Franchi | 108.63 |
| Lire sterline | 10.01 |
| Marchi | — |
| Corone | — |
| Franchi svizzeri | 120.30 1/2 |
| Dollari | 6.49 |
| Pesos carta | 2.64 |
| Lire oro | 113.60 |

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, 6 settembre 1915 — (Bollettino n. 103):

Frequenti attive ricognizioni per parte delle nostre truppe conducono a scontri con nuclei avversari, che di fronte al risoluti contegno dei nostri cedono e si ritirano.

Azioni siffatte, di maggiore importanza, si ebbero il giorno 4 in Valle Adige, in vicinanza di Marco, e in Valle San Pellegrino (Avio), in località ad ovest di Monte Costabella, dove furono anche distrutti alcuni trinceramenti nemici.

Nella Conca di Plezzo i nostri assalirono e fugarono drappelli nemici appostati sulle pendici del monte Rombon e, penetrati nei loro ricoveri, vi fecero bottino di armi e munizioni.

In Valle Koritnica (Alto Isonzo) l'avversario era rimasto in possesso di un bosco, donde molestava col fuoco le nostre linee: un nostro reparto lo assalì e lo scacciò, occupando poi saldamente il bosco.

Vellivoli nemici tentano con insistenza improvvise incursioni sul nostro territorio; ma, dovunque essi appaiono, l'azione delle nostre batterie antiaeree ed il pronto sollevarsi delle nostre squadriglie di caccia li obbligano a ritirarsi rapidamente.

Cadorna.

Roma, 6. — Due idrovolanti austriaci hanno, ieri nel pomeriggio, lanciato bombe sulla Laguna veneta, senza produrre alcun danno.

Uno di essi, colpito dalle nostre artiglierie, dovè posarsi sul mare. I due ufficiali che lo guidavano furono fatti prigionieri dalle nostre torpediniere. L'apparecchio affondò.

Roma, 6. — Il generale Joffre è venuto in Italia per essere presentato a S. M. il Re e per fare la conoscenza del generale Cadorna.

S. M. il Re ha molto gradito la visita ed ha conferito al generale Joffre la Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Il generale Joffre si è trattenuto due giorni presso il Comando supremo, ed in tale circostanza ha percorso alcuni fra i tratti più caratteristici della frontiera.

Settori esteri.

Tutti i tentativi austro-tedeschi di progredire nelle regioni di Riga e di Vilna e nella Galizia continuano ad essere frustrati dai russi, la cui resistenza si è accentuata in questi ultimi giorni, per confessione degli stessi comunicati ufficiali da Berlino e da Vienna. Necessariamente la situazione dei belligeranti nel settore orientale può dirsi relativamente invariata.

Anche dal settore occidentale non sono segnalati importanti fatti d'armi da spostare la posizione strategica degli anglo-franco-belgi o dei tedeschi. Gli accaniti duelli d'artiglieria che quivi si susseguono da qualche tempo non giovano né agli uni né agli altri; come non giovano, ma pregiudicano, la causa della guerra, i bombardamenti dei quartieri popolosi, effettuati — secondo i comunicati ufficiali da Parigi — dagli aeroplani tedeschi.

Le operazioni militari nella penisola di Gallipoli sono sempre un'incognita. Per quanto i turchi vantino nuovi successi, la verità pare sia ben altra, e cioè che gli anglo-francesi realizzino periodicamente dei progressi, grazie soprattutto ai rinforzi che sbarcano di continuo.

Sul mar Nero le forze navali russe proseguono a sbarazzare le acque dalle imbarcazioni turche cariche di carbone e di viveri.

Nel settore caucasico non si è verificato nessun cambiamento importante.

Telegrafano da Londra che i sottomarini tedeschi non desistono dal far nuove vittime fra le navi inglesi. Ed infatti, ieri, uno di essi ha colato a picco il piroscafo *Cyrbeline*.

Più ampi particolari sulla guerra nei vari settori sono dati dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 6. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data del 6, dice:

Fronte occidentale. — Non si segnala niente di importante. Un aeroplano nemico è stato abbattuto sulla strada Menin-Ypres.

Fronte orientale — Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. — Dal Baltico fino a Grodno la situazione è immutata. L'ala destra si avvicina al Niemen presso Luano e dal settore di Ros al nord di Wolkowisk.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Il gruppo degli eserciti si avanza combattendo le retroguardie nemiche e ha passato già il settore di Ros al sud di Wolkowisk.

Sono stati passati gli sbocchi paludosi presso Smolanica (nord-est di Pruzana).

Gruppo degli eserciti del maresciallo Mackensen. — Continua l'attacco.

Fronte sud-orientale. — Nulla di importante da segnalare.

Basilea, 6. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data del 5 corrente dice:

I russi hanno opposto una violenta resistenza alla nostra avanzata in Galizia orientale e nella Volinia.

Gli attacchi russi alla frontiera della Bessarabia sono falliti dinanzi ai nostri ostacoli e parecchi battaglioni nemici hanno dovuto ripiegare.

Ad oriente della foce del Sereth il nemico penetrò in una delle nostre trincee ma fu respinto dopo un combattimento corpo a corpo.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte violento bombardamento da una parte e dall'altra con artiglieria di ogni calibro, a nord e a sud di Arras, a Reclincourt, a Bretencourt, in Champagne e nella regione di Auberville; cannoneggiamento abbastanza vivo in Argonne, lotta di mine a Courtes Chausées.

I nostri velivoli hanno bombardato le caserme di Dieuze e di Morhange.

Parigi, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

I combattimenti di artiglieria continuano su tutta la fronte. Nel settore a nord di Arras le nostre batterie hanno causato danni alle trincee tedesche.

Nella regione di Roye, in Champagne, sulla fronte Perthes-Beaumont, nella foresta di Apremont e a nord di Cirey, il duello di artiglieria è stato specialmente vivo.

Nei Vosgi, a Schratzmaennle e all'Hartmansweilerkopf, vi è stata lotta a colpi di grosse bombe.

Il 1° corrente, come annunciammo il giorno stesso nel comunicato delle ore 23, quattro aeroplani tedeschi erano venuti a bombardare Lunéville, città aperta, ove non esiste assolutamente alcuna installazione militare da distruggere. I nostri nemici avevano spinto il loro raffinamento fino a prender di mira nettamente i quartieri popolosi, fino a scegliere per effettuare le loro operazioni il giorno e l'ora del mercato.

Così le vittime, disgraziatamente troppo numerose, furono soltanto donne e fanciulli. Per misura di rappresaglia quaranta nostri velivoli hanno bombardato stamane la stazione, le officine e gli stabilimenti militari di Sarrebruck.

Gli aviatori hanno potuto osservare che i risultati prodotti sono considerevoli. Un aeroplano tedesco è stato costretto ad atterrare a Calais. Gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

Aviatori nemici hanno lanciato su Saint Dié alcune bombe senza causare né perdite né danni.

Parigi, 6. — Il *Petit Parisien* riceve da Atene che a Tenedo gli inglesi sbarcarono rinforzi su parecchi punti della penisola di Gallipoli; i vigorosi attacchi di queste truppe fresche contro le posizioni turche permisero di realizzare progressi apprezzabili infliggendo ai turchi rilevanti perdite; le squadre alleate e gli aeroplani cooperarono efficacemente con le truppe di terra.

Basilea, 6. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Il 4 corrente affondammo un sottomarino nemico nei Dardanelli e facemmo prigionieri 3 ufficiali e 25 uomini dell'equipaggio.

Nel settore di Anafarta nostri distaccamenti in ricognizione eseguirono riusciti attacchi notturni per sorpresa e si impadronirono di bottino.

Il 4 i nostri artiglieri provocarono un incendio a bordo di un trasporto nemico sulla costa di Bujuk Kemikli. Ad Ariburnu il duello dell'artiglieria e il lancio delle bombe continuarono. A Seddulbahr l'artiglieria nemica tirò senza successo ad intervalli contro la fronte Alchi Tepè.

Il 4 le nostre batterie dell'Anatolia sullo stretto bombardarono efficacemente barche del nemico al capo Elias Burun, le sue posizioni coperte a Morte Liman e le batterie e gli accampamenti di Seddulbahr. Le batterie nemiche tentarono di rispondere al nostro bombardamento ma furono ridotte al silenzio. Il nemico dovette pure sgombrare gli accampamenti e farne dei nuovi.

La sera le nostre batterie costrinsero torpediniere nemiche che tentavano d'avvicinarsi allo stretto a ritirarsi. Un vapore nemico rimasto assai lungamente sotto il fuoco della nostra artiglieria fu rimorchiato in alto mare nell'oscurità.

Sulle altre fronti nessun cambiamento.

Pietrogrado, 6. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data 4 corrente dice:

Nella regione costiera fuoco di artiglieria.

Nella direzione di Olty, nella regione di Tawa, i turchi aprirono il fuoco senza risultato contro le nostre posizioni.

Nella regione dei villaggi di Alhiz e di Khoaliga scaramucce di pattuglie da entrambe le parti. Nella regione di Van riuscite ricognizioni di nostri esploratori.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Londra, 6. — Il piroscafo *Cyrbeline* è affondato. Trentuno uomini dell'equipaggio sono sbarcati, quarantaquattro sono morti, sei feriti.

Pietrogrado, 6. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Sul fronte Riga-Dvinsk e in direzione verso Dvinsk niente di essenziale.

Fra la Sventa e la Vilia e tra la Vilia e il Niemen la situazione è immutata.

Sul medio Niemen nelle regioni dei villaggi Meretch e Peski i tedeschi durante la notte sul 5 e nella giornata del 5 fecero tentativi per sviluppare la loro offensiva. In questa località i combattimenti continuano.

Dal Niemen verso sul fino al Pripiat i nostri eserciti occupano le posizioni precedenti.

Il nemico ha cominciato tentativi di offensiva più importanti dalla mattina del 5 nella regione di Wolkowysk lungo la ferrovia proveniente da Sedletz per Hasseld nella regione di Khomsk e lungo la ferrovia che va da Pinsk fino alla regione di Drogochine. Tutti questi tentativi sono stati fatti fallire dalle nostre truppe.

Sul resto della linea di questo fronte si segnalano soltanto scontri di retroguardia.

A sud di Polessie il nemico continua a concentrare i suoi sforzi principali sulle strade della regione di Loutzk verso Doubno e Rovno; quivi la situazione generale è immutata.

Durante un nostro attacco locale eseguito il 5 presso il villaggio di Vorbine abbiamo fatto prigionieri otto ufficiali e trecento soldati.

Sul Sereth si segnalano soltanto tentativi di offensiva tanto da parte nostra quanto da parte del nemico. I tentativi del nemico non hanno avuto alcun risultato apprezzabile.

Il 4 corrente abbiamo preso in questa regione 4 mitragliatrici e 400 soldati.

Le Havre, 7. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga, in data del 5 corrente, dice:

Debole attività di artiglieria nemica.

Durante la giornata di ieri furono bombardate Lapernisse e Reninghe.

Non vi sono state azioni di fanteria.

CRONACA ITALIANA

Il discorso Barzilai a Napoli. — La Commissione per il discorso di S. E. Barzilai a Napoli annunzia:

La data del discorso dell'on. ministro Barzilai resta fissata per domenica 19 corrente, alle ore 15.

Al discorso, che si terrà al San Carlo, interverranno i deputati e senatori residenti a Napoli, oltre ad una larga rappresentanza delle Province meridionali e della Sicilia.

Molti deputati e senatori del mezzogiorno d'Italia e della Sicilia, infatti, non solo aderiscono, ma vogliono intervenire personalmente per manifestare tutta la loro simpatia per il ministro Barzilai, e unirsi al popolo napoletano per affermare l'irrevocabile proposito di compiere l'unità della patria.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — La 57ª lista della sottoscrizione unica aperta dal Comitato romano segna la somma di L. 1.715.211,46.

La 58ª lista della sottoscrizione unica aperta dal Comitato romano segna la somma di L. 1.719.529,56.

Giuramento. — Nella caserma « Ferdinando di Savoia », in Roma, ha avuto luogo il giuramento dei nuovi ufficiali della milizia territoriale, addetti al reggimento di artiglieria da costa e fortezza.

La cerimonia simpatica riuscì anche una commovente affermazione patriottica.

Il trattamento dei prigionieri di guerra. — Un comunicato dell'Agenzia Stefani reca:

« Corrispondenze apparse su alcuni giornali hanno potuto dare la impressione che nel trattamento usato ai prigionieri di guerra, si fosse, dalle nostre autorità, usata una eccessiva larghezza di concessioni.

« Informazioni assunte presso le autorità militari hanno accertato che pochi casi isolati, suscettibili di qualche critica, si sono effettivamente verificati; ma essi vanno attribuiti unicamente al poco esatto criterio, nella delicata e nuova mansione, di talun comandante di reparto; ed i provvedimenti subito adottati affidano che incidenti simili non si ripeteranno.

« Del resto le disposizioni, già emanate con apposita circolare, per regolare il trattamento da usarsi ai prigionieri, sono state dettate sulla base di quanto è indicato sia nel regolamento annesso alla convenzione IV dell'Aja — che come è noto contiene le norme generali per il trattamento dei prigionieri — sia nel nostro regolamento sul servizio in guerra; ed esse, ispirate come sono ad alti sentimenti di umanità, non vanno disgiunte da quel giusto concetto di serietà e di severità, che richiede la speciale posizione dei prigionieri di guerra ».

Da questo comunicato si rileva che l'accusa fatta a noi è quella di trattare troppo bene i prigionieri di guerra. Di tale *felix culpa* non sembra imputabile il nostro nemico.

Per le relazioni coi nostri prigionieri. — È stato reso di pubblica ragione un comunicato del Comitato di soccorsi di Berna contenente queste inesattezze:

« 1° che tutti i prigionieri italiani sono concentrati nel campo di Mauthausen;

« 2° che per ottenere informazioni sui nostri prigionieri in Austria conviene ricorrere al *Gemeinsamen Zentralnachweisenbureau*.

« Sul primo punto deve avvertire che varie sono le località tanto in Austria come in Ungheria ove i pochi prigionieri italiani si trovano internati.

« Sul secondo è bene notare che nessuna corrispondenza postale può essere inoltrata per l'Austria; ma dato il caso che per via indiretta (come già si è verificato), qualche domanda d'informazioni giungesse al *Gemeinsamen Zentralnachweisenbureau* di Vienna, la relativa risposta arriverebbe, come di fatto arriva, al Comitato della Croce Rossa italiana, Commissione dei prigionieri di guerra, la quale non conoscendo il nome e l'indirizzo del richiedente, non può in alcun modo trasmetterla agli interessati.

« Nell'intento di evitare inutili e dispendiose corrispondenze ai cittadini, duramente provati con la prigionia dei loro congiunti e poichè, con criteri di organicità, l'importante servizio di informazioni dei prigionieri di guerra fu affidato dal Governo alla Croce Rossa italiana, si richiama l'attenzione del pubblico sull'inesattezza del comunicato di Berna, e si avverte che la Commissione dei prigionieri di guerra presso il Comitato della Croce Rossa in Roma (115, piazza Montecitorio) è l'unico ente a cui debbono essere rivolte le richieste d'informazioni e notizie su militari prigionieri o presunti tali, dove anche devono essere appoggiate le corrispondenze da essere trasmesse a destinazione dei prigionieri medesimi ».

Servizi postali per i prigionieri. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

« Si è rilevato che negli indirizzi della corrispondenza diretta ai prigionieri italiani vi sono molte indicazioni non necessarie, le quali spesso non lasciano spazio sufficiente per l'applicazione dei bolli postali, che vanno, per necessità, a coprire il nome o il cognome del destinatario.

« Nell'interesse del buon andamento del servizio si raccomanda al pubblico di compilare gli indirizzi nel modo più semplice e chiaro, avendo cura di impostare aperte le lettere allo scopo di rendere più sollecite le operazioni di censura.

« Si rammenta nuovamente che per i prigionieri nostri in Austria non è ammesso l'invio di oggetti raccomandati, nè con espresso nè con assegno; il miglior modo quindi di inviare denaro è quello di servirsi di vaglia internazionali all'indirizzo: « *Contrôle des postes Suisses-Berne* », seguito dal nome e cognome del destinatario e della località in cui il prigioniero si trova internato ».

Notizie sanitarie. — L'Agenzia Stefani comunica:

Si annunzia ufficialmente che il colera ed il tifo esantematico hanno assunto negli Imperi centrali una sensibile diffusione.

Secondo dati ufficiali, i casi di colera constatati nell'impero austro-ungarico negli ultimi venti giorni del decorso luglio ascendono a 7427 con 3295 decessi. Particolarmente colpita è la Galizia e casi della malattia si sono verificati anche nel territorio di Trieste, nella Carinzia e nella Carniola.

Anche nella Germania, secondo risulta ufficialmente, si sono di recente accesi numerosi focolai di colera.

Di tifo esantematico, nel periodo 4 luglio-14 agosto, furono denunziati nella sola Austria ben 1885 casi, mentre in Germania la malattia risulta diffusa soprattutto nei campi di concentramento dei prigionieri di guerra.

L'alluvione di Bari. — I lavori di sgombero della zona inondata hanno proceduto ieri alacremente. L'Amministrazione co-

municipale ha deliberato di stanziare quarantamila lire a favore dei danneggiati dal disastro ed il Banco di Napoli ha dato diecimila lire allo stesso scopo.

Il commercio dei vini in Italia. — La Direzione generale dell'agricoltura comunica le seguenti notizie:

Il commercio dei vini vecchi ha continuato a svolgersi lentamente.

I prezzi hanno subito un nuovo leggero aumento in Toscana, dove i vini di collina si sono quotati da L. 50 a 60, e quelli del Chianti fino a 70 lire l'ettolitro. In Puglia, però, mentre si sono mantenuti sempre fermi i prezzi dei vini di più alta gradazione, si è verificato un ribasso di 3 a 4 lire l'ettolitro per le qualità correnti. Nelle altre regioni i prezzi non hanno subito variazioni.

La vendemmia ha proseguito in provincia di Siracusa e nel Leccese. Quivi per i mosti sono state richieste da 40 a 45 lire l'ettolitro, ma non sono stati fatti acquisti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 6. — Wilson e Lansing hanno appreso il siluramento dell'*Hesperian* dei telegrammi alla stampa e si sono astenuti dal commentare il nuovo incidente.

Essi aspettano particolari per sapere se l'*Hesperian* aveva a bordo americani e se è stato silurato senza preavviso. Essi prenderanno una decisione dopo aver ricevuto queste informazioni. Tuttavia nei circoli ufficiali vi è la sensazione che le relazioni amichevoli fra i due paesi sono di nuovo in pericolo.

ZURIGO, 6. — Si ha da Berlino: La *Frankfurter Zeitung* ha da Stoccolma:

Rodzianko, presidente della Duma russa, intervistato dal corrispondente del *Dagens Nyheter*, ha detto che la Russia riporterà la vittoria finale, ma la via della vittoria è lunga ed aspra e la pace è impossibile prima della sconfitta dei tedeschi. Lo dico io, presidente della Duma.

Nessun deputato, nessun contadino vorrebbe che cessassimo ora di combattere.

Abbiamo dodici milioni di soldati, lotteremo finché avremo scacciato l'ultimo soldato tedesco dal suolo russo e preso Costantinopoli.

Non cediamo un pollice di suolo russo; faremo la guerra nell'antico modo russo, che vinse Carlo XII e Napoleone e farà cadere in ginocchio la Germania.

PARIGI, 6. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, accompagnato dal ministro della guerra, Millerand, lasciò Parigi venerdì e si recò a visitare i servizi delle retrovie in una città dell'interno, specialmente la formazione dei treni di derrate; quindi si recò al fronte ove ispezionò la formazione dei treni di rifornimento nelle stazioni regolatrici, il servizio di vettovagliamento, il servizio postale, le officine ed i parchi di automobili ed i servizi del genio. Il presidente Poincaré è ritornato a Parigi stamani dopo avere conferito decorazioni ad agenti delle ferrovie militarizzate.

LONDRA, 6. — Il piroscafo *Hesperian* è affondato stamani alle ore 6,47.

PIETROGRADO, 6. — Circa la notizia del felice scontro di due torpediniere russe con l'incrociatore *Hamidieh* e due torpediniere turche si comunicano, da fonte autorizzata, i seguenti particolari:

È noto che il sistema col quale si riforniva di carbone Costantinopoli mediante velieri aveva avuto un completo insuccesso. Pre-

sentemente i turco-tedeschi avevano tentato di organizzare un altro sistema.

Quattro grandi vapori e un barcone pieni di carbone si dirigevano verso il Bosforo, protetti da una divisione di navi da guerra, della quale facevano parte l'incrociatore *Hamidieh*, di 3300 tonnellate, armato di due cannoni da 150 mm. e di 8 cannoni da 120 millimetri e due delle migliori e più moderne torpediniere di 620 tonnellate ciascuna.

Il 5 settembre all'alba le due torpediniere russe *Pronzitalny* e *Bystry*, armate ciascuna di tre cannoni da 100 mm., affrontarono il nemico nonostante la sua enorme superiorità e lo attaccarono senza esitazione.

Il combattimento durò circa tre ore. Il nemico, dopo parecchie gravi cannonate, che avevano colpito l'*Hamidieh* e che fra le altre avarie gli avevano messo fuori combattimento un cannone da 6 pollici, si diede a precipitosa fuga verso il Bosforo.

La *Pronzitalny* e la *Bystry*, comandate dal capitano di fregata Troubetzkoi, inseguirono il nemico, cannoneggiandolo furiosamente.

Quando il nemico doppiando il capo di Kefken si avvicinava al Bosforo le nostre torpediniere tornarono indietro dirigendosi verso i trasporti di carbone rimasti a Zoongouldak e li colarono a picco, compiendo un'opera utile e realizzando nel tempo stesso una delle più brillanti azioni di questa guerra.

NEW YORK, 7. — I giornali annunciano che l'ambasciatore austro-ungarico, dottor Dumba, ha confessato di aver consegnato al giornalista americano Archibald una lettera, diretta al barone Burián e sequestrata dagli inglesi, nella quale si propugnava l'idea di far proclamare lo sciopero degli operai austro-ungarici che lavorano l'acciaio nelle officine nord-americane.

Parecchi giornali attaccano vivamente Dumba e chiedono che gli vengano consegnati i passaporti.

LONDRA, 7. — L'*Hesperian* trasportava 3545 sacchi di lettere e giornali dei quali parecchi destinati agli Stati Uniti ed alcuni provenienti da paesi neutri. Il numero dei mancanti è di 13 passeggeri e sette marinai.

PIETROGRADO, 7. — Il programma politico comune dei blocchi progressisti della Duma e del Consiglio dell'Impero è ora completo. Oltre alla formazione di un Ministero di fiducia pubblica, il programma comprende una serie di riforme amministrative, politiche, sociali e religiose.

Tutta la parte del paese che è stata sgombrata dai russi è stata prima devastata.

LONDRA, 7. — Si crede che parecchie persone siano perite nell'affondamento del transatlantico *Hesperian*. È stato raccolto il cadavere di una giovanetta, che viaggiava in prima classe.

La cifra esatta delle vittime sarà conosciuta soltanto dopo l'arrivo del capitano del piroscafo a Liverpool.

NOTIZIE VARIE

Il raccolto del cotone in America. — Telegrafano da Washington che il dipartimento dell'agricoltura calcola il raccolto del cotone di quest'anno negli Stati Uniti a 11.800.000 balle.

Produzione dell'oro nel Transvaal. — Ecco le cifre accertate della produzione d'oro nelle miniere del Transvaal durante lo scorso mese di luglio:

Le oncie furono 770.355 contro 755.000 ottenute nel mese di giugno.

Vi fu quindi un nuovo aumento di 15.355 oncie.

Il valore della produzione fu di sterline 3.272.000; vale a dire 81.800.000 lire nostre — senza il cambio che rappresenta circa il 20 per cento di più.